

La sentenza fu di prigionia perpetua.¹ Dopochè la sera del 3 settembre le porte del carcere si furono chiuse dietro il Molinos, nulla si seppe più dell'uomo una volta così esaltato, se non la sua morte, alla fine del 1696.²

Il 4 settembre 1687 dovettero ancora abiurare e ricevere la sentenza per i loro traviamenti taluni seguaci del Molinos.³ Nei due anni successivi si parla ancora spesso di arresti a causa del quietismo; questa sorte toccò perfino ad un teologo del cardinale Azzolini.⁴ L'arcivescovo Palafox, trasferito nel 1685 da Palermo a Siviglia, era guarito del suo entusiasmo per Molinos, e lo dichiarò adesso in una pastorale pubblica per un ipocrita, che aveva saputo nascondere con malignità diabolica i suoi errori e abbomini.⁵ Anche Innocenzo XI aveva abbandonato da lungo tempo la sua predilezione per il mistico spagnuolo. Si deplorava a Roma, che in questa, come in altre faccende, egli si fosse fatto ingannare da falsi consiglieri.⁶ Una Bolla pontificia del 20 novembre 1687 condannò solennissimamente le 68 proposizioni stigmatizzate dalla Inquisizione.⁷ Il Segneri poté ripubblicare il suo libro antecedentemente proibito contro il quietismo con modificazioni secondarie.⁸

Una conseguenza penosissima della condanna dello spagnuolo fu per Innocenzo XI, che ora divenne inevitabile un procedimento contro un cardinale della Curia romana, il Petrucci.

Pier Matteo Petrucci, nato a Iesi nel 1636, entrato nel 1661 nell'Oratorio di Filippo Neri e consacrato prete nello stesso anno, aveva acquistato un gran favore tanto presso i fedeli quanto presso i vescovi della sua città natale col suo zelo nella cura delle anime. Uno di quei vescovi, Alderano Cibo, era adesso segretario di stato d'Innocenzo XI. Il Petrucci pubblicò la sua prima dissertazione

Marescotti riferisce: « Molinos senza punto smarrirsi stette intrepido nel palco con faccia tosta, come se per un'altro si fosse fatta tal funzione ».

¹ Testo della sentenza in *Anal. iuris pontif.* VI (1863) 1634 ss.

² Vedi DUDON 249.

³ Vedi LAEMMER, *Melet.* 410 ss. (fratelli Leoni), 412 ss. (sentenza contro il segretario del Molinos Peña).

⁴ Vedi DUDON 232; * *Avviso Marescotti* del 27 settembre 1687 (loc. cit.):

« In questa settimana molte donne, che stavano nelle carceri del S. Officio a causa dell'orazione di quiete, hanno fatta abiura privata, e poi sono state licentiate, e tra queste vi era la principale, la quale veramente ha dato segno fra l'altre del vero pentimento. Vien detto che habbia domandato d'essere penitentiata per li suoi gravi mancamenti, desiderando la carcere perpetua ».

⁵ Vedi DUDON 234.

⁶ Vedi * *Avviso* del 22 marzo 1687 (Archivio di Stato di Vienna), che indica i « barboni » (« come quà hoggi si chiamano quelli, i quali con una falsa et affettata santità compariscono in vestimentis ovium ») per quelli, che ingannavano il papa. Cfr. anche * *Avviso Marescotti* del 6 settembre 1687, loc. cit.

⁷ *Bull.* XIX 774 s.

⁸ Vedi HILGERS, *Index* 562.